

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Ayla Talia Gervasuti
di anni 13
di Venezia

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



**Convitto Nazionale
"Marco Foscarini"**
di Venezia



**La Comunità Locale
Wigwam di Venezia**

L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE MARINE E DI QUELLE NON SALATE

Il problema dell'inquinamento non è attuale, ma già se ne parla da tempo. Il fatto è che più si va avanti e più si aggrava e sembra mai risolversi

Per la nostra società contemporanea l'argomento più importante che ci tiene in ansia e sospesi per il futuro è l'inquinamento. Si sa che per la grande produzione industriale, ma anche per la produzione dell'energia elettrica occorrente al funzionamento dei macchinari di produzione, si devono utilizzare le fonti energetiche rinnovabili a discapito di quelle non rinnovabili.

Il problema dell'inquinamento non è attuale, ma già se ne parla da tempo. Il fatto è che più si va avanti e più non viene risolto. La cosa che è nota a tutti, compresi i vari responsabili, è che esso altera sostanzialmen-

te e oggettivamente l'ambiente della Terra che viene profondamente e irrimediabilmente compromesso e alterato con gravissime conseguenze non soltanto sulle persone, ma anche per tutti i tre Regni della natura.

L'inquinamento incide negativamente sul suolo, sull'aria e sull'acqua, ed è dovuto all'azione diretta dell'uomo che ne produce gli agenti inquinanti. Volendo evidenziare i fattori principali dell'inquinamento e le cause maggiori della sua esistenza, purtroppo esse riguardano tipologie diverse in quanto viene coinvolta non soltanto l'atmosfera con le sempre più ingenti emissioni industriali e de-

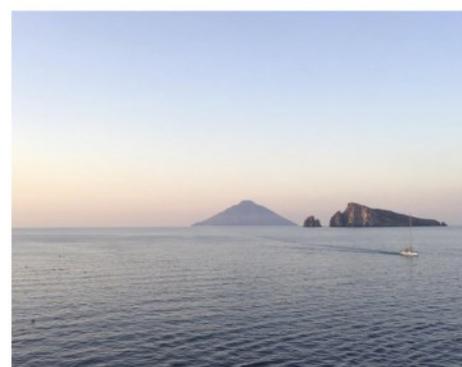




A.



B.



C.

Foto 1.

A. Oceano Atlantico, Tenerife Playa San Juan con l'Isola del la Gomera.

B. Mar Mediterraneo, Grecia Isole Cicladi

C. Mar Tirreno, Isole Eolie, il Vulcano Stromboli e Panarea viste dall'Isola di Salina

gli scarichi dei veicoli che utilizzano motori a combustione interna.

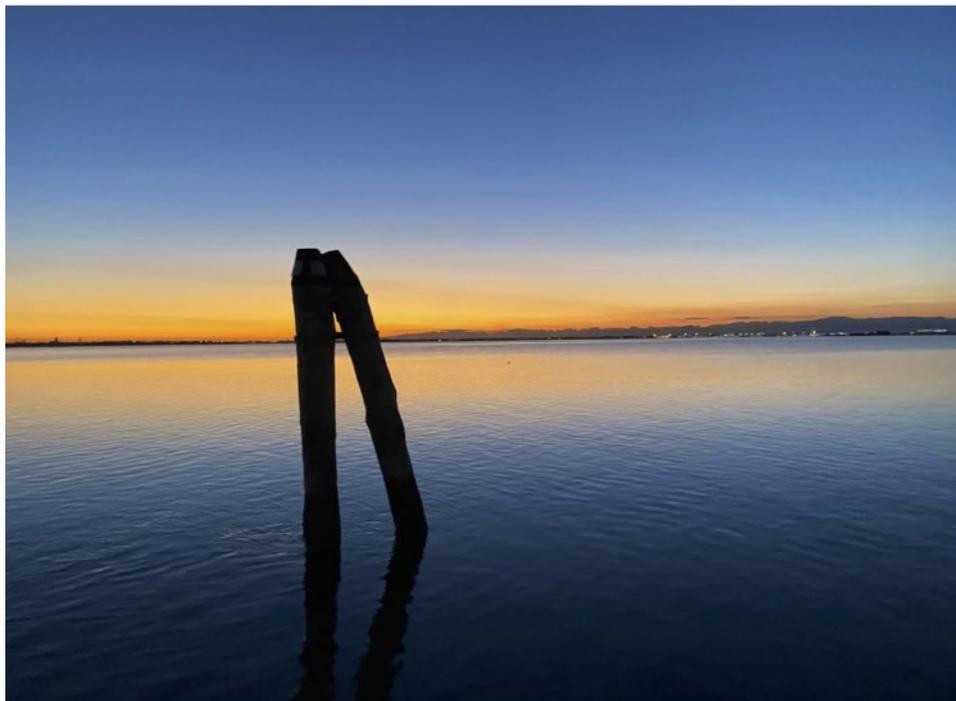
Purtroppo, c'è la grande dipendenza dalle centrali elettriche che funzionano sia a carbone che a gas o da derivati dal petrolio. In più per il consumismo si devono considerare anche gli impianti dello smaltimento dei rifiuti dovuto agli inceneritori che sono ormai presenti ovunque a partire dalle megalopoli fino alle città di più piccole dimensioni. Oltre all'inquinamento dell'atmosfera un altro grave pericolo per molte specie viventi e del loro habitat naturale è quello dell'acqua sia marina che quella dolce.

Beh, ci sono molti studi, molte ricerche condotte in varie parti del mondo, molte foto che ne illustrano lo stato in cui le acque si trovano e, in più, le tante e continue segnalazioni di molte Associazioni che da anni si stanno battendo per far capire che ormai siamo molto vicini 'al punto di non ritorno', pertanto, si deve intervenire al più presto per evitare scenari apocalittici dove tutto sarà distrutto e che l'uomo farà molta fatica a sopravvivere.

Da qualche tempo rimbalzano notizie su giornali o documentari trasmessi da network di molti Paesi per

cercare di indurre le volontà politiche comuni ad intraprendere al più presto soluzioni che possano fermare l'avanzamento dell'inquinamento che è presente su tutti i Continenti. Ad oggi, meeting, riunioni di Governi Occidentali, segnalazioni sempre più drammatiche sull'atmosfera, sull'ambiente marino e sul suolo, dove aumentano le immissioni di sostanze chimiche, polveri sottili e radiazioni ancora non hanno sorbitato alcun effetto, occorre porre la giusta attenzione per dare una svolta che sia davvero fondamentale per cambiare questa inquietante situazione.

Mi ha particolarmente



Laguna di Venezia, Saccagnana Canale di San Felice con Isole della Laguna

colpito uno studio recente relativo all'inquinamento marino il quale riporta un dato molto preoccupante, ossia che esso è un fenomeno a scala globale che riguarda, tra le varie cose, l'immissione in mare di plastica, sostanze inquinanti e petrolio. Si calcola che dai 4 ai 12 milioni di tonnellate di plastica finiscono nei mari di tutto il mondo ogni anno, causando l'80% dell'inquinamento del mare.

Ciò è dovuto all'uso della plastica. I 4/5 dei rifiuti di plastica nel mare entrano sospinti dal vento o trascinati dagli scarichi urbani e dai fiumi. Altre agghiaccianti immagini ci mostrano gli ingenti danni che sono stati prodotti perfino nelle grandi masse d'acqua degli Oceani che sono provocati dagli elementi inquinanti più co-

muni prodotti dall'uomo che precipitano in mare i quali includono pesticidi, erbicidi, concimi, detersivi, petrolio, prodotti chimici industriali e acque reflue. Molte sostanze inquinanti vengono depositate nell'ambiente a monte rispetto alle linee costiere. Da anni viene detto e ribadito che i residui dei prodotti

industriali provocano la morte di pesci e che le industrie debbano essere fornite da depuratori sia per l'acqua che per l'atmosfera e che l'inquinamento marino è principalmente di origine terrestre, in particolare è una conseguenza dell'immissione di acqua di scarico e di affluenti industriali nei fiumi, che poi portano le sostanze inquinanti al mare.

Ma ancora fino ad oggi poco si è fatto, oppure ciò che è stato fatto è talmente esiguo non è sufficiente a dare una risposta adeguata per garantire la riduzione, almeno parziale, degli agenti inquinanti. Bisogna attivarsi immediatamente perché in mare viene applicata l'attività di pesca con la conseguenza che poi mangiamo i pesci che hanno un alto tasso di sostanze chimiche le quali entrano in circolo nel nostro organismo. Non finisce qui. C'è l'inquinamento anche delle acque non



Lago di Caldonazzo, Trentino Alto-Adige, dove nasce il fiume Brenta



Fiume Oglio, Pontevecchio, ponte che collega a Robecco tra le province di Brescia e Cremona

salate.

L'inquinamento dei laghi ha caratteristiche diverse rispetto a quello dei fiumi. A causa di una maggiore disponibilità d'acqua, un lago difficilmente si inquina all'improvviso e per intero se non nel punto in cui è avvenuta la contaminazione. L'effetto della diluizione fa sì che le conseguenze di un inquinamento si avvertono con molto ritardo rispetto a quanto accade per un fiume. Non da meno in questo processo di inquinamento sono coinvolti anche i fiumi che sono la principale naturale via di sbocco in mare che poi trasporta la plastica negli Oceani.

La ricerca condotta dalla fondazione' The Ocean Cleanup' la quale ha lo scopo di sviluppare tecnologie che consentano agli inquinanti plastici che si trovano negli Oceani di essere raccolti e di non es-

sere più immessi negli stessi, ha rilevato che 1000 fiumi sono responsabili di circa l'80% dell'inquinamento.

Le soluzioni suggerite da molti Paesi per limitare ulteriormente il progredire dell'inquinamento e di non ulteriormente aggravare le risorse naturali disponibili riguardano determinati comportamenti che ognuno di noi dovrà tenere per dare un segno di rispetto per l'ambiente quali: non sprecare l'acqua che è il bene necessario a tutta vita degli esseri viventi compreso l'uomo, fare attenzione allo smaltimento dei rifiuti i quali devono essere adeguatamente selezionati negli appositi contenitori, consumare i prodotti agricoli chilometro zero, moniti ai Governi del settore industriale di utilizzare maggiormente le energie pulite e rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, guidare le famiglie a far utilizzare sempre di più i detergenti ecologici e non comprare quelli di derivazione chimica, far capire ed evitare l'eccesso di utilizzo della carta che è prodotta dalla cellulosa derivata dagli alberi, stimolare sia i Comuni che gli agricoltori a piantare maggiormente piante e alberi per una maggiore produzione di ossigeno.

Per ultimo ho tenuto il discorso sulle alghe per la grande importanza che esse rivestono per la vita in mare. Una ricerca purtroppo ha evidenziato che le alghe dell'Artico sono piene di microplastiche le



Torrente Maè, il Forno di Zoldo in Val di Zoldo

quali stanno inquinando sempre di più tutto il Pianeta. In particolare, un team di ricerca internazionale ha mostrato che in un metro cubo di alghe dell'Artico si trovano fino a 57.000 frammenti di microplastiche.

Viceversa, le praterie di alghe del Mediterraneo, secondo gli scienziati, sono in una condizione migliore di quelle dell'Amazzonia. C'è da ricordare che i veri polmoni della Terra sono antichissimi e si trovano nell'Oceano. L'energia vitale prodotta dalle microalghe sono il passato ma anche il futuro e che le stesse sono oggetto di studio e sperimentazione. Il biologo marino Manu San Felix lotta come un eroe per preservare i polmoni del Mediterraneo La "Posidonia Oceanica" in verità non ha nulla di oceanico, perché è endemica del Mediterraneo. Anche se ne esiste una molto simile, l'Australis, in Oceania.



Foto 6. Posidonia , Rinella , davanti all'Hotel 'L'Arianna', Isola di Salina delle Isole Eolie.

Il 'Progetto Posidonia' è quello che punta a far capire che è necessario provvedere ad una riforestazione marina. Alle Isole Eolie, soprattutto a Rinella nel sud dell'isola di Salina ne esiste una delle più importanti e preziose. A Chioggia ci sono le Tegnue che non sono da meno e per bellezza sono anche molto simili. Secondo la mia modesta opinione ritengo che la stessa cosa si potrebbe fare anche qui da noi sposando in toto questo Progetto.

Personalmente documentandomi ho scoperto che sotto le Valli da Pesca della nostra Laguna c'è una quantità di anidride carbonica enorme, la quale alcuni la sfruttano es-

sendo un business milionario. In realtà potrebbe essere una delle migliori soluzioni per favorire invece lo sviluppo dell'ossigeno nel mondo. Infatti, alcuni scienziati hanno scoperto che, in assenza di fotosintesi, nelle acque del sottosuolo, si forma un ossigeno oscuro. Quest'ultima potrebbe essere una soluzione da aggiungere a quelle che ho descritto poc'anzi. Ormai anche il mondo dell'Arte, quello vero però, ha incominciato ad impegnarsi per trovare soluzioni come, ad esempio, le fondazioni 'Contro l'Inquinamento' e 'Pro Salvare il Pianeta', si stanno applicando molto più della politica.

Il famoso artista Gavin Turk ha chiesto alla

'Gervasuti Foundation' di fare per la prossima Biennale un Progetto contro l'Estinzione, per Salvare il Pianeta, in Laguna Nord e anche Sud, attraverso proprio l'esempio delle alghe, i loro vari utilizzi e la loro coltivazione. La Laguna di Venezia oltre ad essere uno degli habitat più unici al mondo, come le Galapagos, pertanto è anche l'ambiente ideale per fare esperimenti e per creare progetti di modelli di vita migliore, per il bene comune e collettivo delle persone e delle comunità di tutto il mondo ■

© Riproduzione riservata